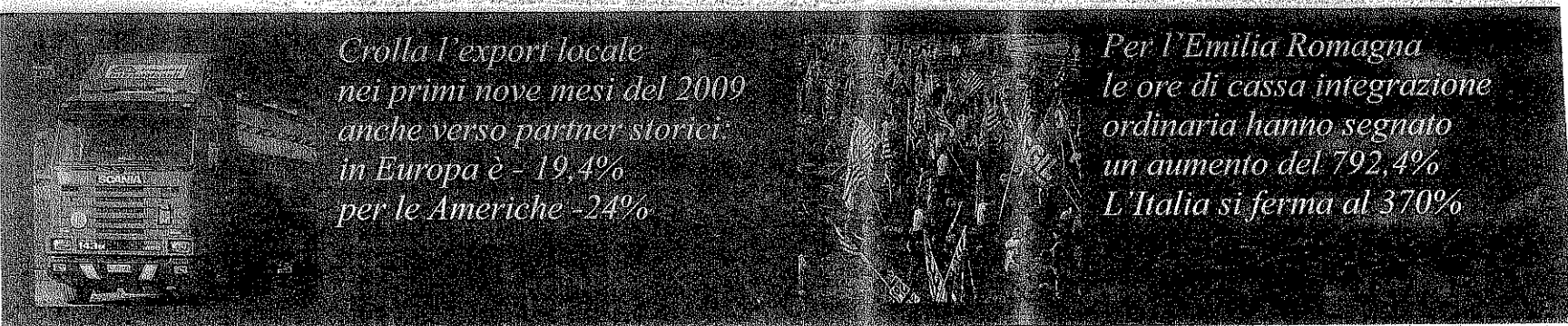




*Crolla l'export locale
nei primi nove mesi del 2009
anche verso partner storici:
in Europa è -19,4%
per le Americhe -24%*

*Per l'Emilia Romagna
le ore di cassa integrazione
ordinaria hanno segnato
un aumento del 792,4%
L'Italia si ferma al 370%*



minato non sono stati o non saranno rinnovati, un danno anche per le imprese, che così impoveriscono il proprio patrimonio professionale. Certo, "i padroni" (li chiama ancora così, ndr) ristrutturano per far quadrare i conti, ma quando arriverà la ripresa non saranno pronti e competitivi. Chiudono persino le agenzie interinali, che ricevono per appuntamento o abbassano le serrande prive di materia prima, l'offerta.

Davanti alle aule del Giardino, c'è il concorso per dieci posti in polizia municipale, versione a quiz della lotteria *Win for life*, 1300 euro al mese per tutta la vita. In fila sono 707, mai così tanti a Parma per un posto pubblico. Ogni regione i suoi rappresentanti, perché una volta guadagnata la vittoria c'è sempre la possibilità di un trasferimento verso casa. L'impiego pubblico non conosce crisi, mentre in un anno la cassa integrazione in edilizia e industria è cresciuta del 358 per cento: «Nessuno in Emilia Romagna - precisa Zanlari - vanta un incremento così contenuto». A Reggio Emilia, che basa il proprio Pil in gran parte sulla meccanica, piangono lacrime amare sfondando il 2675 per cento in più di Cig rispetto all'anno precedente, e il settore anche a Parma si accaparra da solo un terzo delle ore di ammortizzatori concesse. In realtà, comparare province è operazione sterile: i numeri non tengono conto dell'ampiezza dei territori o del totale di abitanti «e poi qui - aggiunge Bertolotti - il calo degli ordini è arrivato con tre mesi di ritardo rispetto al 1° ottobre 2008, data di riferimento stabilita dalla Regione come inizio della congiuntura: tre mesi di ossigeno puro per l'economia locale».

Quando l'onda è arrivata,

però, le aziende hanno iniziato a ritirarsi dal mercato: scorrendo i grafici del 2009, la Camera di Commercio stima il saldo tra imprese attive e cessate a -681. Come recita il report di via Verdi: «il flusso delle iscrizioni risulta il più basso dal 2003, mentre quello delle cessazioni raggiunge il valore più alto degli ultimi sette anni». Se si scorge qualche segnale di ripresa, rimane il problema della quarta settimana - commenta Zanlari - e i supermercati indicano la pasta come il prodotto più richiesto: non il segno di un'affezione alla scatola blu con logo rosso made in Parma, bensì «la ricerca di un prodotto a basso prezzo che costa quanto un caffè - chiude - Anche per le grandi superfici di vendita, che hanno giocato tutto sulle offerte, i guadagni per quest'anno si prevedono risicatissimi». È il tre per due, la matematica non è un'opinione.

Nella Parma che il sindaco Pietro Vignali definisce «so-

**“Zanlari:
per le famiglie
resta il problema
della quarta
settimana”**

lida ma sotto sforzo», ci sono anche marchi storici che faticano a tenere la scena. Come la Greci Gaione, strozzata da un indebitamento in crescita. Ma è l'odissea Battistero l'esempio più tristemente noto. Sabato mattina, lavoratrici in assemblea sindacale. Prende il microfono Tilla Pugnetti, segretaria generale Flai Cgil, per dare la notizia

peggiore: «La situazione è molto grave. Per la campagna delle colombe ci sarà opportunità di lavoro al massimo per 35 persone. È arrivato il momento di cercare soluzioni occupazionali alternative: un modo come un altro per dire di lasciare la barca prima che affondi. Spiega alle presenti dell'esistenza di corsi promossi dalla Provincia, tra i quali uno per diventare operatrice socio sanitaria: alla fine di 1000 ore di lezione un lavoro quasi certo. In molte però paiono poco convinte, per stare in corsia serve il fisico giusto. Una delle presenti ha portato il figlio in assemblea: «Ne ho altri due a casa - racconta - devo dargli da mangiare. Mio marito è giardiniere e in inverno ha poco da fare, per questo sono disposta a tutto, anche a passare dalla catena di montaggio all'ospedale». Riconversioni in tempo di crisi.

C'è anche Leila, una 50enne argentina. Aveva letto il nome di Parma sui cartoni del latte, comprato un biglietto aereo, trovato lavoro alla Battistero: «Tutte queste cose che dicono i sindacati, che scrivono i giornali, le ho già vissute - ricorda - Ero a Buenos Aires quando è arrivato il crack. Qui finirà come in Argentina». Dal 2008 non ha più lavoro, ha esaurito la sua fetta di ammortizzatori sociali. Per ottenere la disoccupazione servono 78 giornate lavorative e la campagna delle colombe pasquali ne durerà 40. Bertolotti commenta la situazione con amarezza: «Servirebbe un maggior riconoscimento da parte della città per poter armare una battaglia condivisa». Perché sulle scatole che escono dalla Battistero c'è la silhouette del simbolo in marmo rosa di Parma. A pochi però sembra interessare: tanto l'agroalimentare fa sempre il suo dovere.

■ COOP FUORI DAL CORO: 106 ASSUNZIONI

In un quadro di tagli, licenziamenti e casse integrazione, c'è qualcuno che resiste. E anzi va controcorrente: bianche o rosse, le cooperative sociali hanno assunto 106 persone, di cui 54 con un contratto a tempo indeterminato. È il risultato del Patto per il lavoro pensato nel 2009 dal Consorzio solidarietà sociale e sostenuto da Fondazione Cariparma (con 1.06mila euro sui 1.42mila totali) e Provincia di Parma. Gli incentivi, da ottobre 2008 a novembre 2009, saranno riproposti anche per il 2010.

■ MUSICA A PREZZI POPOLARI



L'Orchestra regionale dell'Emilia Romagna suona per tutti, anche per chi vive in una casa popolare e più che all'entertainment deve pensare alla cena. Dall'accordo tra Fondazione Toscanini e Acer, per 6 mila famiglie sarà possibile seguire lirica e Concerti operativi a prezzi contenuti, con i trattamenti riservati agli under 26 o agli over 60 (info: biglietteria 0521 391320).

CASSA INTEGRAZIONE

Industria	Edilizia
2008 62.616 ore	2008 183.449 ore
2009 11.150.727 ore	2009 554.157 ore
Meccanica	
508.960	
Alimentare	
22.051	

Fonte: Inps

DISOCCUPAZIONE

2008 9.109	sui ridotti presentati all'In-
2009 13.058	ps in 1° istanza a tutto
Variazione 43,4%	il mese di dicembre del
Domande di disoccupa-	biennio 2009/2008
zione ordinaria e a requi-	Fonte: Inps

INSONNIA DA LAVORO

Disoccupazione:	42%
Microcriminalità:	32%
Crisi economica:	24%
Immigrazione:	16%
Costo della vita:	12%

La disoccupazione come l'Uomo nero: secondo l'indagine sulla sicurezza 2009 della Regione, è questa la prima ansia per il 42 per cento degli emiliano romagnoli. Stacca persino lo scippo: segno che quando il portafoglio è vuoto, il furto non fa poi così paura.